

Giacomo Leopardi, poeta "infinito"



www.infinitorecanati.it

Quest'anno si celebrano i 200 anni di una delle poesie più famose della letteratura italiana e tra le più amate del repertorio del poeta e scrittore recanatese. Lo faremo anche nel Granducato. Con alcuni eventi e la nostra collaborazione

Innumerevoli sono gli eventi che stanno accompagnando l'anno leopardiano indetto in occasione del bicentenario della celebre poesia *L'Infinito*, scritto da Giacomo Leopardi nel 1819 quando il poeta recanatese era poco più che ventenne. Enti e istituzioni si sono attivati per l'occasione ai massimi livelli, in patria e all'estero, organizzando conferenze, mostre, spettacoli di vario genere, nell'intento comune di ▶

PROGRAMMA DELLE CONFERENZE

Martedì 12 novembre, ore 19.00

Circolo Curiel (107, route d'Esch, Luxembourg-Ville): **Alfredo Luzi, Giacomo Leopardi: i luoghi della poesia.** Entrata libera. Segue, alle 20.30, una cena conviviale alla **Trattoria del Circolo** con menù ispirato alla tradizione marchigiana (prenotazioni al 491750).

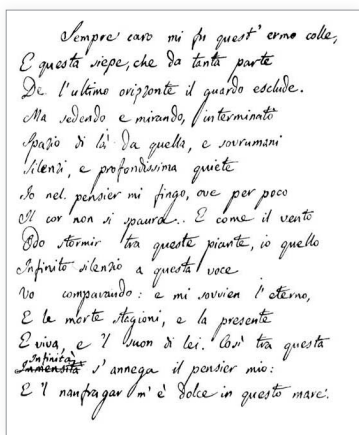
Mercoledì 13 novembre, ore 17.00

Université du Luxembourg (Belval/Maison du Savoir): **Alfredo Luzi, Leopardi e la musica.** Entrata libera.

Un incontro sul tema "**Leopardi: biografia e poesia**" avrà inoltre luogo nella **matinata del 13 novembre all'Athénée de Luxembourg**, con l'intervento di Alfredo Luzi e la partecipazione di studenti e professori dei licei lussemburghesi.

Piazzetta del Sabato del Villaggio





Giacomo Leopardi
 "Secondo manoscritto autografo"
 (Visso, Archivio comunale)

► onorare la memoria di una delle personalità di spicco della letteratura italiana, ma anche tra le più amate e più vicine alla sensibilità contemporanea. Solo così si spiega l'entusiasmo dimostrato dai giovani nell'avvicinarsi al poeta anche al di fuori dei banchi di scuola, un fenomeno emerso già a partire dal film di Mario Martone *Il giovane favoloso* (2014) e che ha visto e continua a registrare un loro coinvolgimento del tutto sorprendente anche sui social. **Recanati, il "natio borgo selvaggio", ha ovviamente assunto il ruolo di capofila in questa ricorrenza, con un programma vario e articolato lungo tutta la durata dell'anno**, che si rivolge a ogni tipo di pubblico spaziando dalla poesia all'arte alla musica, includendo altresì la promozione turistica e gastronomica del territorio (www.infinitorecanati.it). Questo non toglie che anche in altri contesti, talvolta lontani come il nostro, grazie all'iniziativa del mondo associativo, potremo assistere ad alcune manifestazioni di rilievo dedicate all'anniversario leopardiano, come nel caso degli appuntamenti proposti da *Convivium*, cui si sono associati diversi partner, tra cui *PassaParola*, il *Circolo Curiel*, l'*Associazione Marchigiani* sostenuta dall'ente "Marchigiani nel Mondo", l'Università del Lussemburgo. Appuntamenti da non mancare, che si riallacciano peraltro (seppure in differita, per ragioni logistico-organizzative) alla *Settimana della Lingua Italiana nel Mondo* e che vedranno, **il 12 e 13 novembre prossimo, la presenza di un esperto di prim'ordine, il professor Alfredo Luzi (vedi intervista a pagina**



#leggiconnoi

A CURA DI Silvia Del Medico
 (per la Libreria Italiana)

MORGANA

Michela Murgia
 Chiara Tagliaferri

Ed. Mondadori - 19 euro

LIL
 LIBRERIA ITALIANA
 LUSSEMBURGO

Moana Pozzi, Caterina da Siena, le sorelle Brontë, Moira Orfei e Marina Abramović sono solo alcune delle protagoniste di "Morgana", il libro tratto dall'omonimo *podcast* firmato da Michela Murgia e Chiara Tagliaferri. Le autrici raccontano le vite di donne accomunate dal desiderio di misurarsi con se stesse e il proprio talento. Farsi da sé è un imperativo comune, che implica ostacoli e traguardi, ma anche devastanti cadute, che non sono sufficienti, però, a fermare chi gioca ogni giorno con la propria unicità. ▀



40), già ordinario di Letteratura italiana all'Università di Macerata, che abbiamo già avuto il piacere di apprezzare a più riprese in Lussemburgo negli scorsi anni, sempre nell'ambito di iniziative volte a promuovere la cultura italiana all'estero. **Le due conferenze che avremo modo di ascoltare in questa circostanza si pongono come momenti di condivisione e di incontro intorno alla figura e all'opera del grande poeta in un'ottica trasversale**, che mira a coinvolgere sia gli italiani sia i lussemburghesi, sia i giovani sia gli adulti, sia il mondo associativo sia quello istituzionale, nel quadro di una vera e propria promozione del patrimonio culturale italiano, e in particolare della regione Marche, nei suoi vari aspetti di eccellenza: letterari e artistici, ma anche storici, paesaggistici e gastronomici. ▀

Alfredo Luzi:

«Oggi Leopardi rischia di diventare solo una moda»

Tre domande al protagonista degli eventi in Lussemburgo

Lei che, pur con una carriera dai risvolti decisamente internazionali, vive ed opera nella regione che ha visto nascere ed evolvere Giacomo Leopardi oltre due secoli fa, può dirci quale significato può assumere oggi questo bicentenario leopardiano che travalica ormai anche le frontiere?

Gli anni 1819-1820 costituiscono per Leopardi un periodo in cui l'esperienza vissuta dal giovane conte assume la funzione di terreno fertile d'ispirazione poetica, trasformando la sofferenza fisica della malattia agli occhi e quella psicologica successiva alla mancata fuga da Recanati in occasioni di riflessione sulla presenza del dolore e della morte nell'esistenza e sul valore dell'immaginario e dei sentimenti umani. Sono questi due anni un tempo di fitta attività di scrittura. Leopardi compone *L'infinito*, *La sera del dì di festa*, *Alla luna*, *La vita solitaria*, *Il sogno*, *Lo spavento notturno*. E questa è una traccia della grandezza di un poeta che riesce a sublimare gli eventi della sua biografia in temi che attengono all'umanità intera. Sul piano critico può risultare un fatto straordinario che un poeta che vive isolato nella

remota provincia pontificia delle Marche sia riuscito a toccare temi e stilemi fondamentali della cultura del tempo. Ma se consultiamo diacronicamente lo *Zibaldone*, ci possiamo rendere conto della evoluzione concettuale e poetica di Leopardi, grazie al brodo di cultura letteraria, filosofica, scientifica, artistica, che fermentava nella regione. Le Marche, nonostante l'arretratezza economica ed industriale, non erano prive di una dinamica intensa sul piano culturale, magari rallentata dalle difficoltà di comunicazione ma recuperata, soprattutto in Leopardi, dalla partecipazione diretta, o mediata dai libri, alla attività artistica che andava sviluppandosi in Italia in quegli anni. Si pensi al rapporto, in ambito scientifico, tra Leopardi e Puccinotti e all'amore di Giacomo per la musica, i cui maggior interpreti (Pergolesi, Rossini, Spontini) allora erano legati alle Marche.

Come spiega l'interesse mediatico, addirittura "virale" in certi casi (e che supera di gran lunga il rituale approccio fornito dai programmi scolastici), suscitato da una personalità poetica apparentemente così schiva e il cui pensiero non sembra comunque prestarsi a facili banalizzazioni? ►



Giacomo Leopardi (Recanati, 1798 - Napoli, 1837)

► Nel mondo contemporaneo caratterizzato dalla comunicazione globale e dalla connessione continua si è avverata, in prospettiva negativa, la profezia di McLuhan "Il medium è il messaggio". Lo stesso lemma "virale" ha perso la sua significanza primaria derivante dal linguaggio medico e dal settore della malattia ed ha assunto una dimensione valoriale. In effetti l'interesse mediatico che si limita alla informazione senza una successiva attività critica, un approfondimento dei contenuti, rischia di banalizzare la figura e l'opera di Leopardi, riducendo l'incidenza culturale del poeta recanatese ad un fenomeno di moda di cui si parla ma di cui non si ha conoscenza. Ma forse possiamo sforzarci di vedere il fenomeno in un contesto positivo. Come ci ha insegnato Benjamin, l'accesso delle masse all'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica ha favorito la democratizzazione della cultura, anche se ha fatto perdere all'arte la sua "aura". Oggi noi viviamo in una semiosfera segnata dalla sinergia tra varie forme comunicative. Rispetto a decenni passati, quando la poesia di Leopardi rimaneva comunque confinata nel processo di acculturazione scolastica italiana, oggi si determina una osmosi tra linguaggi diversi. Da una parte un film di successo come *Il giovane favoloso* trae lo spunto dalla biografia leopardiana e sollecita negli spettatori un interesse per Leopardi. Dall'altra la recente mostra del grande fotografo marchigiano Mario Giacomelli *Giacomo Leopardi: L'Infinito*, a Silvia sollecita nel contempo riflessioni sul rapporto immagine-parola e conoscenza sulla interpreta-



Il giovane favoloso
2014 - Regia di Mario Martone

zione leopardiana dell'artista senigalliese, invitando magari il pubblico colto a rileggere le composizioni di Giacomo. D'altronde dobbiamo anche considerare il fatto che le opere di Leopardi sono state spesso motivo di ispirazione per altre forme d'arte. Ad esempio, nella musica che potremmo definire "colta" troviamo opere come *A Giacomo Le-*

opardi di Mascagni, *L'Infinito* di Nono, *Coro di morti* di Pettrassi; nella musica "leggera" Roberto Vecchioni pubblica nel 2018 la canzone *L'Infinito* dedicata a Leopardi che è a Napoli nel 1836, un anno prima della morte.

Potrebbe riassumere in quattro espressioni chiave l'attualità di Giacomo Leopardi per il nostro tempo e il messaggio che il poeta può ancora trasmettere alle nuove generazioni?

La ragione è inutile senza la forza dell'immaginario (*L'infinito*). Esaltazione della teoria delle emozioni e dei sentimenti (*lingua mortal non dice quel ch'io sentiva in seno*). Difesa della funzione consolatoria della poesia presso il lettore attraverso la testimonianza della propria sofferenza (*O come grato occorre... il rimembrar delle passate cose ancor che triste e che l'affanno duri*). Trasformazione del pessimismo soggettivo e storico in utopia liberatoria (*gli uomini confederati*). ▀



PILLOLA DI ITALIANO

A CURA DI Angela Mattei

IL LATINO NELL'ITALIANO

Unicuique suum

È il motto de *L'Osservatore Romano*, il quotidiano della Santa Sede, divenuto forse più celebre dal romanzo di Leonardo Sciascia *A ciascuno il suo*. L'espressione trae origine dal diritto romano dove si legge che le regole del diritto sono: vivere onestamente, non danneggiare nessuno e *unicuique suum tribuere*, cioè dare a ciascuno ciò che si merita. Tale norma fondamentale del diritto romano è stata applicata nei principali stati europei anche dopo la caduta dell'Impero Romano. Talvolta è utilizzata anche in ambito scolastico per dire che ciascuno deve avere ciò che si merita. ▀